

**231.****SEDUTA DI MERCOLEDÌ 13 MARZO 1974****PRESIDENZA DEL PRESIDENTE PERTINI****INDICE**

	PAG.
<b>Disegno di legge (Annunzio)</b> . . . . .	13697
<b>Interrogazioni e interpellanze (Annunzio)</b> . . . . .	13697
<b>Comunicazioni del Presidente relative alla trasmissione di ordinanze da parte della Commissione inquirente per i procedimenti di accusa:</b>	
PRESIDENTE . . . . .	13697
<b>Sui lavori della Camera:</b>	
PRESIDENTE . . . . .	13697

PAGINA BIANCA

**La seduta comincia alle 18.**

SERRENTINO, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta del 6 marzo 1974.

(*E approvato*).

**Annunzio  
di un disegno di legge.**

PRESIDENTE. Il Presidente del Consiglio dei ministri, con lettera in data 13 marzo 1974, ha presentato alla Presidenza, a norma dell'articolo 77 della Costituzione, il seguente disegno di legge:

« Conversione in legge del decreto-legge 28 febbraio 1974, n. 47, concernente istituzione di una tassa di sbarco e imbarco sulle merci trasportate per via aerea e per via marittima » (2835).

Sarà stampato e distribuito.

**Comunicazioni del Presidente relative alla trasmissione di ordinanze da parte della Commissione inquirente per i procedimenti di accusa.**

PRESIDENTE. Comunico che il presidente della Commissione inquirente per i procedimenti di accusa ha trasmesso alla Presidenza l'8 marzo 1974 due ordinanze, emesse in pari data, con le quali è stata dichiarata aperta, ai sensi dell'articolo 19 del regolamento parlamentare per i procedimenti di accusa, l'inchiesta in relazione agli atti trasmessi dalla pretura unificata di Genova, iscritti al numero 88/VI del registro generale della Commissione inquirente, e a quelli successivamente trasmessi, per unione ai primi, dalla procura della Repubblica presso il tribunale di Roma, e concernenti pretesi fatti di corruzione riguardanti il mercato petrolifero, nei confronti dell'onorevole Mauro Ferri e dell'onorevole senatore Athos Valsecchi, nella loro qualità, rispettivamente, di ministro dell'industria, commercio e artigianato, e di ministro delle finanze, del tempo.

Comunico altresì che lo stesso presidente della Commissione inquirente, ai sensi dell'articolo 17 del regolamento parlamentare per i procedimenti di accusa, ha trasmesso alla Presidenza l'8 marzo 1974 quattro ordinanze di archiviazione, emesse in pari data, in ordine agli stessi atti, nei confronti dell'onorevole Mario Ferrari-Aggradi, già ministro delle finanze, dell'onorevole Luigi Preti, già ministro delle finanze, dell'onorevole Giulio Andreotti, già ministro dell'industria, commercio e artigianato, e dell'onorevole senatore Giacinto Bosco, già ministro delle finanze; ed ha comunicato - per gli effetti di cui all'articolo 18 del regolamento parlamentare per i procedimenti di accusa - che tali ordinanze di archiviazione sono state approvate con il voto favorevole di meno dei quattro quinti dei componenti la Commissione.

Copie delle suddette ordinanze sono depositate presso la cancelleria del Parlamento a disposizione degli onorevoli deputati.

Decorre pertanto da oggi il termine previsto dal secondo comma dello stesso articolo 18, che scadrà giovedì 21 marzo prossimo venturo alle ore venti.

**Annunzio di interrogazioni  
e di interpellanze.**

SERRENTINO, *Segretario*, legge le interrogazioni e le interpellanze pervenute alla Presidenza.

**Sui lavori della Camera.**

PRESIDENTE. Avverto che la Camera sarà convocata a domicilio.

**La seduta termina alle 18,10.**

---

IL CONSIGLIERE CAPO SERVIZIO DEI RESOCONTI  
Dott. MARIO BOMMEZZADRI

---

L'ESTENSORE DEL PROCESSO VERBALE  
Dott. MANLIO ROSSI

VI LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 13 MARZO 1974

**INTERROGAZIONI E INTERPELLANZE  
ANNUNZIATE****INTERROGAZIONE  
A RISPOSTA IN COMMISSIONE**

BUSETTO E PEGORARO. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere se, mediante un tempestivo intervento ai diversi livelli, intende dare una risposta positiva alla richiesta che viene avanzata dalle forze studentesche democratiche e dagli antifascisti di Padova affinché siano colpiti in modo fermo ed esemplare gli esecutori e i mandanti degli atti di violenza e delle spedizioni punitive che gruppi di neofascisti sotto le insegne del Fuan o del famigerato Fronte della gioventù missina vanno compiendo a Padova nell'Università e presso le scuole medie.

Al Ministro sono stati già resi noti dagli interroganti i gravissimi episodi delle azioni

teppistiche compiute nell'Università di Padova nella giornata dello sciopero attuato dagli studenti per il problema dei trasporti nonché le aggressioni subite da studenti democratici dinanzi alle scuole, e, in particolare, presso il liceo « Tito Livio ». In questi giorni, dopo lo sciopero generale del 27 febbraio 1974 due giovani studenti sono stati picchiati da neofascisti, un attentato è stato attuato contro l'abitazione di un altro studente antifascista, e, episodio più grave, una squadra di teppisti neri ha effettuato una spedizione in pieno giorno nella centrale piazza delle Erbe situata tra due sedi universitarie, con catene e bastoni.

Per sapere se, di fronte a questa grave situazione che si è venuta a determinare in Padova, non ritiene di concorrere a fugare sollecitamente le preoccupazioni e, al tempo stesso, sostenere con un chiaro atteggiamento antifascista, quanti operano per la democrazia e la difesa delle istituzioni repubblicane.

(5-00715)

**INTERROGAZIONI  
A RISPOSTA SCRITTA**

**ACHILLI, COLUCCI, ARTALI, BALLARDINI E FELISETTI.** — *Al Ministro di grazia e giustizia.* — Per conoscere la sua opinione, anche in ordine ad eventuali iniziative di sua competenza, sul comportamento del procuratore capo della Repubblica di Milano il quale, in un momento di dilagante criminalità comune, scambiando la sperimentazione didattica per un delitto ed i primi timidi tentativi di partecipazione democratica alla gestione della scuola per un reato, ha creduto di deviare le energie delle forze inquirenti (questura) dai gravi compiti di istituto inducendole ad inquisire su problemi e fatti sui quali egli, come è dimostrato, non è, in tutti i sensi, competente.

Per sapere altresì se non ritenga che il medesimo magistrato — esasperando gli aspetti incostituzionali del vigente ordinamento giudiziario — oltrepassi i suoi poteri direttivi usando verso i sostituti procuratori mezzi di pressione tali da ridurne in misura intollerabile l'autonomia ad esso indispensabile per svolgere in piena libertà la loro funzione. (4-09245)

**TASSI.** — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e ai Ministri dell'interno, dell'industria, commercio e artigianato e del tesoro.* — Per sapere se sia loro nota la posizione dei commercianti al minuto che non sono in condizioni — stante l'attuale regime di prezzi ancora vincolato — a vendere senza perdita onerosa diversi prodotti che le industrie hanno potuto e sono state autorizzate ad aumentare stante l'intervenuto incremento dei costi.

È il caso per Piacenza e provincia che si verifica soprattutto per l'olio commestibile: infatti la ditta Carapelli vende l'olio all'ingrosso a lire 1290 oltre IVA al litro e la ditta Sasso lo vende a lire 1580 oltre IVA; questo mentre i prezzi rispettivi dei predetti prodotti al minuto sono fissati in quella località a lire 1.150 e lire 1.300.

Per conoscere quali provvedimenti urgenti intendano prendere per impedire la completa rarefazione delle vendite di olio commestibile. (4-09246)

**ALOI.** — *Al Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato e al Ministro per*

*il coordinamento dell'attuazione delle Regioni.* — Per sapere:

se siano a conoscenza dello stato di notevole disagio, in cui sono venute a trovarsi numerose imprese artigiane, industriali, e turistiche della provincia di Reggio Calabria per l'impossibilità di poter usufruire dei benefici e delle provvidenze, di cui al decreto-legge 22 gennaio 1973, n. 2, convertito nella legge 23 marzo 1973, n. 36, a causa di un errore sulla indicazione della data di scadenza del termine di presentazione della relativa istanza, tendente ad ottenere i predetti benefici. Tale errore è apparso su tutti i manifesti fatti affiggere nei comuni dagli Assessorati regionali;

se non ritengano opportuno e necessario intervenire presso la Regione Calabria al fine di poter sanare una situazione, che ha duramente colpito molti operatori economici, i quali, attenendosi ad un mezzo di diffusione ufficiale, si sono visti respingere, nel corso della relativa istruttoria, le richieste presentate. (4-09247)

**ALOI.** — *Al Ministro delle poste e delle telecomunicazioni.* — Per sapere se non ritenga opportuno e urgente accogliere la richiesta relativa all'istallazione di un ripetitore TV nella zona di Mosorrofa, frazione del comune di Reggio Calabria, ovviando così all'attuale precarietà locale della ricezione dei programmi televisivi, e venendo, nel contempo, incontro alle legittime attese dei cittadini del suddetto centro reggino. (4-09248)

**TASSI.** — *Ai Ministri dei lavori pubblici, dell'interno e del lavoro e previdenza sociale.* — Per sapere come mai l'amministrazione comunale di Gazzola, nonostante pressanti richieste di cittadini interessati e aventi diritto e la disponibilità di ditte per gli incumbenti del caso non abbia, ad oggi, ancora fissato le necessarie aree per le case e l'edilizia economica e popolare, secondo le leggi vigenti.

Per sapere quali siano i particolari rapporti tra la predetta amministrazione e la ditta Maserati da Tuna che consentono a quest'ultima di essere pressoché l'unica beneficiaria di ogni attività edilizia e l'unica cui è consentito l'ottenimento di licenze edilizie, secondo, e pressoché conformemente, alle richieste.

Per conoscere come mai, nonostante precise disposizioni condizionali e modali della

donazione del defunto benefattore Maestri e precisa pattuizione nella successiva transazione con gli eredi, da parte della amministrazione comunale sia stato estromesso il parroco di Gazzola dalla cura e direzione dell'asilo, di cui dal 1937 era stato, insieme a tutta la parrocchia, il principale animatore e finanziatore.

Per sapere come mai i giovani di quel comune ancor oggi non abbiano il tante volte promesso campo sportivo, per cui il comune ha già anticipato al proprietario circa lire 5 milioni, ma la predetta area è e resta ancora nella piena disponibilità dell'affittuario ed è interdetta ai cittadini di Gazzola.

Per sapere come mai l'acquedotto nuovo che comportò una spesa di ben 100.000.000 di lire (di cui il 50 per cento per contributo dello Stato) fornisca acqua spesso imbevibile alle frazioni di Tuna, Casaliggio e Rivalta, mantenendo anche quei cittadini, nella condizione di quelli del capoluogo cui l'acqua è addotta da un vecchio e maltenuto acquedotto, che non garantisce nessuna potabilità all'acqua stessa.

Per sapere ancora come mai da parte dell'amministrazione comunale si ordinò il taglio delle tubazioni adducanti l'acqua alla parrocchia, quando erano presenti persone al fatto disposte ad estinguere seduta stante l'obbligazione, che tra l'altro non era ancora scaduta oltre i termini di morosità, tollerati dalle stesse disposizioni in materia.

Per sapere infine quale sia l'esatta posizione giuridica di tutti i dipendenti e relativo trattamento economico, anche dopo il disposto e non sempre attuato riassetto, da parte di quel comune che non ottempera l'obbligo e i doveri verso i dipendenti (ad esempio pagamento degli assegni familiari nonostante richieste e diffide).

Per sapere infine quali provvedimenti urgenti intendano prendere in merito i Ministri interessati. (4-09249)

TASSI. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere se sia compatibile con la funzione di dipendente pubblico (carriera impiegatizia) specie del Ministero del lavoro (Ispettorato provinciale di Piacenza) la carica (remunerata) di amministratore di condominio, diverso da quello in cui il dipendente pubblico abita. Questo è il caso del signor Comitini cav. Angelo da Piacenza, il quale è impiegato a quell'Ispettorato del lavoro, abita in una casa INCIS ed è amministratore (retribuito con lire 360.000

annue) di un grosso condominio (denominato « Le Farnesiane 1° ») per l'anno 1974.

Per sapere quali provvedimenti intenda prendere in merito il Ministro interrogato.

(4-09250)

TASSI. — *Ai Ministri del lavoro e previdenza sociale e della pubblica istruzione.* — Per sapere come mai il professor Veneziani Ennio abitante a Piacenza via Molineria San Giovanni, 22 in pensione da oltre cinque mesi, sia ad oggi ancora sprovvisto di ogni assistenza mutualistica, e ciò nonostante ben 40 anni di servizio o, comunque, pensionabili.

Costui insegnò come incaricato a tempo indeterminato nelle scuole medie statali fino al 30 settembre 1973 e andando in pensione optò per l'unica pensione INPS usufruendo dei benefici delle leggi nn. 336 e 842 per gli ex combattenti, ma quando richiese al provveditore di Piacenza la compilazione del modulo richiesto dall'INPS, si sentì rispondere che unico organo competente era il Ministero della pubblica istruzione - Ispettorato pensioni. A quell'ufficio il predetto inviò la relativa richiesta sin dall'autunno 1973, ma ad oggi nessuna risposta e quindi carenza assoluta di assistenza mutualistica.

Per sapere che cosa intendano fare i Ministri interrogati per sanare la denunciata situazione. (4-09251)

TASSI. — *Ai Ministri dell'interno, della sanità e del lavoro e previdenza sociale.* — Per sapere come mai presso gli enti ospedalieri, segnatamente presso l'Istituto ospedaliero di Modena, non siano applicate le norme dettate per i dipendenti dallo Statuto dei lavoratori, segnatamente quanto disposto dall'articolo 13, a favore dei dipendenti assegnati a certe attività per periodo superiore, di fatto, al semestre.

E questo il caso dei Grenzi Mario, Pagliai Luigi, Sordi Guido, Loschi Luciano, Meschiari Ruggero, Boldrini Cesare e altri, i quali per aver esercitato già le funzioni e attività loro assegnate per oltre sei mesi, non devono ora più essere sottoposti a concorsi, avendo conseguito il diritto alla qualifica relativa, per la disposizione di legge richiamata.

Per sapere quali provvedimenti intendano prendere in merito per la tutela di questi lavoratori, che nonostante siano dipendenti di amministrazioni, socialcomunite, vedono, di fatto, conculcati i loro diritti di lavoratore.

(4-09252)

VI LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 13 MARZO 1974

CIRILLO, LA MARCA, PASCARIELLO, CESARONI, RAFFAELLI, VESPIGNANI, D'ANGELO E GRAMEGNA. — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere la spesa erogata nel mese di febbraio 1974 in applicazione della legge 6 ottobre 1971, n. 853 (Finanziamento della Cassa per il Mezzogiorno per il quinquennio 1971-1975 e modifiche e integrazioni al testo unico delle leggi sugli interventi nel Mezzogiorno). (4-09253)

CIRILLO, LA MARCA, PASCARIELLO, CESARONI, RAFFAELLI, VESPIGNANI, D'ANGELO E GRAMEGNA. — *Al Ministro per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno e nelle zone depresse del centro-nord.* — Per conoscere gli importi delle opere appaltate, la spesa erogata e le giacenze di cassa della Cassa per il Mezzogiorno per il mese di febbraio 1974. (4-09254)

CIRILLO E D'ANGELO. — *Al Ministro delle partecipazioni statali.* — Per sapere — premesso:

che per rinuncia degli attuali concessionari della gestione delle Terme di Telese, i comuni di Telese e San Salvatore Telesino, che ne sono i proprietari, stanno per procedere ad una nuova concessione;

che l'offerta fatta ai due comuni da una società finanziaria per assumere la gestione per ben 32 anni è di carattere prevalentemente speculativo, e tale quindi da non realizzare quella piena valorizzazione delle Terme che oggi è possibile in seguito allo sviluppo del termalismo sociale;

che già la passata gestione condotta con l'intento speculativo di conseguire i profitti derivanti dalla vendita dell'acqua in bottiglie ha fatto regredire negli ultimi 50 anni le stesse terme, che erano tra le prime del paese, per mancanza di investimenti nella attività termale —

se non ritenga di intervenire affinché venga richiesta dall'EAGAT la concessione della gestione delle Terme assicurando gli investimenti adeguati per la piena valorizzazione di una risorsa che può costituire un elemento di propulsione per lo sviluppo economico e sociale di una zona depressa del Mezzogiorno, e che rischia invece ancora una volta di essere sottoutilizzata per favorire interessi particolari. (4-09255)

MAGNANI NOYA MARIA, BALLARDINI E VINEIS. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere se corrisponde a verità che in data 11 febbraio 1974 a Monguelfo nella caserma del battaglione Trento della brigata tridentina sarebbero state effettuate dal comandante del VI Alpini, Gabutti, accompagnato dal procuratore del tribunale militare di Verona da agenti e carabinieri, in spregio ai più elementari diritti, perquisizioni nei confronti di alcuni soldati;

che al termine dell'operazione due militari vennero arrestati, mentre altri sarebbero stati rinchiusi in celle di rigore con minaccia di denuncia;

che la ragione di quanto sopra esposto sarebbe da ricercarsi nel fatto che i due arrestati sarebbero stati trovati in possesso di volantini a firma « Proletari in divisa » distribuiti ad opera di civili all'esterno della caserma, che annunciavano una serie di dibattiti pubblici sui campi militari, sulla presenza di fascisti nelle forze armate, sul preallarme nelle caserme e ricordavano il secondo anniversario della morte di 7 alpini in Val Venosta;

che successivamente altre perquisizioni sarebbero avvenute nelle caserme di Brunico, Merano, San Candido con l'arresto in quest'ultima località di altri due militari;

si chiede quali provvedimenti intenda assumere per garantire il rispetto dei diritti costituzionali nei reparti militari e per evitare il verificarsi di inammissibili azioni repressive nei confronti dei soldati. (4-09256)

TASSI. — *Ai Ministri del lavoro e previdenza sociale e dell'interno.* — Per sapere che cosa intendano fare per garantire l'eguaglianza di trattamento tra i pensionati in termini di assegni familiari e aggiunte di famiglia per i figli studenti e a carico.

Per sapere come mai tali assegni familiari siano stati tolti a quei pensionati dell'INPS i quali costretti dallo stato attuale di disorganizzazione e disordine imperante nelle scuole pubbliche e a volte anche nelle parificate sono stati costretti, in molti casi a far studiare i figli privatamente e a far loro sostenere gli esami di idoneità anno per anno, tra l'altro sempre presso scuole statali o parificate.

Per sapere se non sia ugualmente comprovante dei certificati di frequenza scolastica i certificati di superamento degli esami di idoneità rispettivi.

Per sapere quali provvedimenti urgenti, come il caso richiede, ritengano prendere in merito. (4-09257)

MENICACCI. — *Ai Ministri dell'agricoltura e foreste, dei lavori pubblici e della difesa.* — Per conoscere lo stato della pratica relativa alla costruzione del bacino di Acciano in comune di Nocera Umbra, che doveva essere realizzato a spese del Consorzio acquedotti comune di Perugia per reintegrare le acque che davano vita al fiume Topino, sottratte ai fini potabili pressoché completamente dalle sorgenti di Bagnara e San Giovenale e in particolare se sia vero che l'inizio di tale costruzione, a danno dei comuni di Nocera Umbra, Valtopina, Foligno, Bevagna, Cannara, Bettona, Torgiano, ritarda per difficoltà burocratiche e di quale genere, se è stato acquisito il parere del servizio dighe e quello della autorità militare (Comando genio VIII CMTR) e cosa manchi per autorizzare l'appalto dei lavori che si attendono da ben 22 anni.

Per sapere se sia vero che si stanno eseguendo prelevamenti di acque e rilevamenti anche a valle delle sorgenti e del punto in cui è stata prevista la costruzione della diga e se tali prelevamenti compromettono la portata delle acque residue o da reintegrare nel fiume Topino, di vitale importanza per la valle omonima e per tutta la pianura umbra che si estenda da Foligno fino al Tevere. (4-09258)

TASSI. — *Ai Ministri dell'interno e della sanità.* — Per sapere che cosa intendano fare per tutelare la popolazione del centro di Campogalliano in provincia di Modena minacciata nella salute dalla progettata costruzione di due fabbriche di ceramiche nello stesso centro abitato.

Una delle predette fabbriche dovrebbe essere installata in fregio alla zona residenziale, solo al di là della strada provinciale proveniente da e per Modena, la seconda in via Barchetta nelle vicinanze del locale centro sportivo in via di costruzione appena iniziata.

La predetta installazione industriale di due ceramiche come sopra collocate comporterebbe un ulteriore aggravamento del già pesante stato di inquinamento di quel centro. Anche in assemblee pubbliche la popolazione tutta si è espressa in senso contrario alle predette installazioni, segnatamente per le località prescelte. (4-09259)

SANZA. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per conoscere i motivi per cui l'Amministrazione delle antichità e belle arti non ha ancora provveduto a coprire la per-

centuale di posti riservati alle categorie protette (invalidi di guerra, per servizio, per lavoro, vittime civili di guerra, sordomuti, ciechi civili) dalla legge 2 aprile 1968, n. 482, che regola il collocamento obbligatorio di tali categorie.

Se tali numerosi posti disponibili nelle varie carriere di tale Amministrazione non si ritiene di riservarli ad appartenenti alle stesse categorie nelle regioni del Mezzogiorno ed in particolare nella Lucania dove essi vivono nella maggior parte disoccupati da anni.

Se non sia giusto che con tali assunzioni si mettono in condizioni i vari uffici dipendenti ed in particolare quelli delle regioni meridionali di colmare le gravi carenze del personale ed in particolare di quello di custodia nei vari musei. (4-09260)

TANTALO. — *Al Ministro dei trasporti e dell'aviazione civile.* — Per conoscere quali provvedimenti sono allo studio o in corso di attuazione per sopperire alle esigenze di ammodernamento delle ferrovie in concessione operanti nel Mezzogiorno, e in particolare delle ferrovie Calabro-Lucane.

L'esigenza di tale ammodernamento è stata recentemente sottolineata in un documento unitario delle segreterie regionali autoferrottrvieri della Basilicata che ha messo in evidenza la necessità di interventi finanziari integrativi di quello di 90 miliardi per le ferrovie Nord Milano e dell'altro di 70 miliardi per le ferrovie Campane, deliberati il 9 febbraio 1974.

Tali interventi dovrebbero essere diretti a migliorare i collegamenti interurbani nelle due regioni e in particolare nel basso Salento, a risolvere il problema della pendolarità a Taranto, a modernizzare radicalmente le ferrovie del Gargano, a trasformare in scartamento ordinario le ferrovie Calabro-Lucane sulla direttrice Bari-Altamura-Matera e a realizzare la tratta Metaponto-Matera-Foggia.

I richiesti interventi finanziari assumono carattere di rilevante importanza data la funzione propulsiva che un adeguato ammodernamento della rete dei trasporti può esercitare sullo sviluppo socio-economico delle regioni interessate e rappresenterebbero anche, dal punto di vista politico, un doveroso rimedio all'omissione compiuta nella deliberazione del 9 febbraio 1974 che ha completamente trascurato, ad onta delle ripetute affermazioni del Governo in tema di politica meridionalistica, le maggiori esigenze economico-sociali delle due regioni anzidette. (4-09261)



TANTALO. — *Al Governo.* — Per denunciare la gravissima situazione di disagio in cui si trovano i coltivatori diretti della Basilicata — che hanno già effettuato vivaci manifestazioni di protesta ed altre ne minacciano — per la mancanza di carburante agricolo e per chiedere che vengano date subito disposizioni affinché adeguate forniture vengano assegnate agli enti preposti. (4-09262)

ACHILLI. — *Ai Ministri della pubblica istruzione e del tesoro.* — Per sapere quali iniziative intendano assumere per ovviare ad una carenza di ordine amministrativo che lede gli interessi di centinaia di insegnanti milanesi e delle altre città. Tutti coloro infatti che sono entrati in ruolo in base alla legge n. 831 non hanno ancora ottenuto la ricostruzione della carriera prevista dalle disposizioni che regolano la materia.

Le singole pratiche dopo aver subito il vaglio del provveditorato agli studi, dell'intendenza di finanza, della Corte dei conti e dell'ufficio provinciale del Tesoro si sono inesplicabilmente arenate presso quest'ultimo ufficio che si rifiuta (se non per pochi casi privilegiati da autorevoli raccomandazioni) sia di liquidare gli arretrati dovuti, sia di determinare gli stipendi che competono agli insegnanti in base ai parametri e ai coefficienti stabiliti nei singoli decreti già in possesso degli interessati, con la speciosa argomentazione della mancanza di personale.

Questa disfunzione, che non si sa fino a qual punto non faccia parte di un preciso intendimento, mortifica le legittime aspettative di tutti coloro che si ritengono di aver atteso già troppo a lungo il soddisfacimento dei loro diritti e colpisce i nuclei familiari in un momento in cui l'aumento del costo della vita è intollerabile. (4-09263)

TOZZI CONDIVI. — *Al Ministro di grazia e giustizia.* — Per chiedere se si intenda valorizzare tutta la narrativa umoristica lasciando che in Italia si amministrino la giustizia così come — ad esempio — si è appreso l'8 marzo 1973 dalla stampa e dalla radio: un pretore di Milano avrebbe assolto due donne che avevano rubato merce in un supermercato ed erano state trovate in possesso della merce rubata « perché il fatto non costituisce reato » in quanto nel supermercato esiste una vigilanza continua e quindi il furto è impossibile...; si è appreso anche che un altro pretore ha assolto un automobilista che

circolava col bollo falsificato sulla macchina perché la falsificazione era fatta talmente male da non poter indurre in errore gli agenti!

L'interrogante non crede che occorran commentati, crede che occorra intervenire energicamente. (4-09264)

TANTALO. — *Al Ministro dei trasporti e dell'aviazione civile.* — Per sapere, con riferimento alla precedente interrogazione n. 4-07907, se sia possibile, nelle linee Napoli-Taranto, effettuare il trasbordo dei passeggeri alla stazione di Campomaggiore; e, comunque, per richiamare la necessità che i treni (o i *pullmans*) che debbono accogliere i passeggeri provenienti da Napoli siano già sul posto al momento del trasbordo in modo da consentirli con ogni possibile celerità.

Per sapere infine i motivi per cui il rapido non trova coincidenza a Ferrandina per i servizi Matera e Metaponto. (4-09265)

RICCIO STEFANO. — *Ai Ministri del lavoro e previdenza sociale, dell'industria, commercio e artigianato e dell'interno.* — Per sapere:

1) se sono a conoscenza che le società di mutuo soccorso sono abilitate all'esercizio della responsabilità civile automobilistica, in quanto sono sotto il controllo del Ministero del lavoro e della previdenza sociale, che esercita, approvandole, preventiva autorizzazione sulle tariffe dei premi e sulle condizioni generali di polizza;

2) se intendono ammettere dette società, data la loro natura e funzione, al fondo consortile;

3) quali provvedimenti intendono prendere a tutela degli associati a dette mutue, per evitare che siano disturbati nell'esercizio del diritto di libertà di assicurazione per responsabilità civile. (4-09266)

NICCOLAI GIUSEPPE, FRANCHI, DE MICHELI VITTURI E TASSI. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere i motivi per i quali il capitano Tosti Silvano, in servizio a Trento, battaglione genio, dal giugno 1958, più volte, e a lungo, ricoverato presso gli ospedali di Trento e di Verona, per disturbi reumatici e cardiaci, pur riconoscendogli che con le lunghe convalescenze a Trento non può ritrarre nessun vantaggio né fisico, né morale, anche perché Trento manca completamente di un reparto reumatologico, non venga trasferito,

così come richiesto, a Bologna dove, continuando a servire l'esercito, potrebbe curarsi nel reparto reumatologico dell'ospedale Maggiore di quella città. (4-09267)

CESARONI, ASSANTE, FIORIELLO E POCHETTI. — *Al Ministro delle partecipazioni statali e al Ministro per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno e nelle zone depresse del centro-nord.* — Per sapere se si è a conoscenza della sempre più preoccupante situazione esistente nelle fabbriche di Roma e Frosinone della Metalsud (azienda a partecipazioni statali del gruppo EGAM) ove sono occupati circa 370 lavoratori (220 Roma, 150 Frosinone).

Tali fabbriche già appartenenti alla Metalfer-Fias furono occupate dalle maestranze nel 1971 per salvarle dalla smobilitazione a cui le avevano condannate i vecchi proprietari dopo avere fruito di agevolazioni della Cassa per il Mezzogiorno.

Successivamente furono rilevate con l'intervento del Ministero delle partecipazioni statali attraverso l'EGAM ed al posto della vecchia Metalfer-Fias fu creata l'attuale Metalsud.

In occasione della creazione della nuova società nell'aprile 1972 fu assunto impegno che si sarebbe proceduto agli investimenti necessari per potenziare le due fabbriche e sul piano produttivo e sul piano occupazionale.

E ciò anche in considerazione della particolare situazione e delle esigenze della provincia di Frosinone e della zona Pontina.

A distanza di due anni non si è proceduto agli investimenti necessari per realizzare gli obiettivi predetti; si è ridotta di quasi 50 per cento l'occupazione; è peggiorato l'ambiente di lavoro; viene portata avanti dalla direzione aziendale una politica tendente a ridurre e dequalificare l'attività produttiva.

Di fronte a tale situazione il consiglio di fabbrica ed i sindacati hanno denunciato all'opinione pubblica le gravi conseguenze che tutto ciò potrebbe provocare nel tessuto produttivo della zona. Enti locali, partiti politici democratici dei comuni della zona Pontina e dei Castelli romani hanno già espresso la loro solidarietà con i lavoratori ed il loro impegno per impedire che un nuovo colpo venga inferto ai livelli di occupazione della zona.

Ciò che appare ancora più grave è l'atteggiamento della direzione la quale non sembra affatto preoccuparsi dello sviluppo produttivo dell'azienda; in modo paternalistico assicura che in ogni caso i lavoratori avranno sempre

garantito il loro salario; porta avanti, nel contempo, una politica di discriminazione, di ricatto e di divisione dei lavoratori.

Quali iniziative si intendono adottare per:

1) procedere agli investimenti necessari per sviluppare l'attività produttiva delle fabbriche e migliorare le condizioni di lavoro delle maestranze;

2) assicurare lo sviluppo dell'occupazione come da impegni assunti al momento della creazione della Metalsud;

3) richiamare la direzione dell'azienda al rispetto dei diritti sindacali dei lavoratori e più in generale al compimento dei suoi doveri che non possono essere certo quelli di dividere i lavoratori, discriminarli o ricattarli per finalità che nulla hanno a che vedere con gli obiettivi che le aziende a partecipazione statale debbono perseguire. (4-09268)

CESARONI E FIORIELLO. — *Al Ministro della pubblica istruzione e al Ministro per la ricerca scientifica.* — Per sapere se si è a conoscenza dello stato di pressoché totale abbandono in cui si trova l'Osservatorio astronomico di Monte Porzio Catone (Roma) soprattutto per quanto riguarda la sua attività scientifica.

Tale stato di abbandono è tanto più grave se si considera che nel corso degli ultimi anni sono stati spesi centinaia di milioni per ripristinare gli stabili danneggiati dalla guerra, per ampliarli e rendere così l'osservatorio in grado di svolgere le proprie attività.

Diecine di milioni vengono inoltre spesi ogni anno per la ordinaria manutenzione del complesso (circa 70 stanze, un salone con circa 100 poltrone dal costo di 50 mila lire l'una, una biblioteca inutilizzata, ecc. ecc.).

Nel contempo nella zona circostante l'osservatorio astronomico sono in corso costruzioni di abitazioni e villette che quasi sicuramente renderanno, a breve scadenza, per motivi facilmente comprensibili, l'osservatorio non più idoneo ad assolvere la funzione scientifica per cui fu creato e tante risorse sono state investite.

In relazione a tale situazione, al dibattito in corso tra esponenti del mondo scientifico, culturale, amministratori locali, sulla situazione e sulle prospettive dell'osservatorio gli interroganti chiedono di conoscere:

1) quali sono le iniziative che si intendono adottare per chiarire la posizione dei Ministeri interessati in ordine a tale incredibile e sconcertante vicenda;

2) quali prospettive vi sono perché nell'immediato avvenire l'osservatorio possa as-

VI LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 13 MARZO 1974

solvere ad una sua positiva funzione nel campo universitario e della ricerca scientifica;

3) quali iniziative si intendono adottare anche in accordo con gli enti locali interessati per la salvaguardia dell'ambiente circostante l'osservatorio (Tuscolo, Eremito di Camaldoli, Villa di Mondragone) per il grande valore e anche sul piano paesaggistico ed archeologico che esso rappresenta. (4-09269)

**BORROMEO D'ADDA.** — *Ai Ministri di grazia e giustizia, dei lavori pubblici e dell'interno.* — Per conoscere se risponde a verità che nel comune di Moggio (Como) in data 10 giugno 1972 è stata deliberata dalla giunta comunale una convenzione urbanistica con i signori Giovanni Combi E. C.; se, in seguito a detta convenzione è stata concessa licenza edilizia per la costruzione di fabbricati di 5 piani e 30 appartamenti in località Valle Lembra su un terreno destinato dal programma di fabbricazione, approvato dal competente Ministero il 4 aprile 1966, a costruzione della strada prealpina Orobica, arteria di primaria importanza per il collegamento della provincia di Como con quella di Bergamo.

Per conoscere se in seguito a tale inqualificabile concessione, si sia dato incarico per un nuovo progetto con conseguenti ulteriori spese al fine di spostare più a valle il tracciato di detta strada, il che comporterebbe la costruzione di un ponte con un aggravio di spesa a carico della comunità di circa 300 milioni di lire.

Si chiede infine quali provvedimenti si intendono prendere per effetto della legge 6 agosto 1967, n. 765. (4-09270)

**BORROMEO D'ADDA.** — *Ai Ministri di grazia e giustizia, dei lavori pubblici e dell'interno.* — Per conoscere se risponde a verità che nel comune di Moggio (Como) l'assessore comunale Andrea Combi abbia costruito una recinzione in muratura appropriandosi di un'area di pertinenza del demanio comunale e statale già facente parte di una strada consorziale detta « alla Fontana ».

Se infine risponde a verità che tale costruzione sia avvenuta senza licenza edilizia malgrado falsa dichiarazione del sindaco di Moggio che in data 11 agosto 1973 con lettera del comune di Moggio, protocollo n. 1290, sosteneva testualmente essere « la recinzione concessa con regolare licenza edilizia ». (4-09271)

**NICCOLAI GIUSEPPE, FRANCHI, DE MICHELI VITTURI, ALFANO E COTECCHIA.** — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere se nei suoi compiti di istituto, che sono quelli di agire dovunque si profili materia di reato, intenda intervenire, per i provvedimenti del caso, nella vicenda che vede, da un lato il capo infermiere dell'ospedale psichiatrico di Volterra Baldini Varo, e dall'altra il consiglio di amministrazione dell'ospedale che, ripetutamente avvertito che il dipendente Bulteri Elvio, non solo mancava ai suoi doveri inerenti il proprio lavoro, ma addirittura, richiamato, passava alle ingiurie e alle minacce non ha avvertito l'autorità giudiziaria. (4-09272)

**NICCOLAI GIUSEPPE, FRANCHI, DE MICHELI VITTURI, ALFANO, COTECCHIA E TASSI.** — *Ai Ministri dell'interno e di grazia e giustizia.* — Per conoscere a quali risultanze ha portato la denuncia sporta all'arma dei carabinieri di Marina di Carrara (Massa Carrara) e di Viareggio (Lucca), la sera dell'11 marzo 1974, per cui sarebbero in corso azioni intimidatorie nei riguardi di cittadini politicamente impegnati e, addirittura, attentati a sedi di partiti di sinistra, e ciò per creare, nella zona, un clima di violenza, alla vigilia del referendum sul divorzio;

per conoscere se le indagini hanno avuto esito positivo, se sono stati individuati i provocatori e se, soprattutto, sono emersi elementi sui « promotori » di simili delittuose azioni. (4-09273)

**NICCOLAI GIUSEPPE, FRANCHI, DE MICHELI VITTURI E MANCO.** — *Al Ministro di grazia e giustizia.* — Per sapere se è esatto che, in relazione alla vicenda relativa al capo della ripartizione urbanistica del comune di Pontedera (Pisa), che si è scoperto essere senza laurea, sono spariti, dagli archivi dei comuni vicini a Pontedera (in particolare Gastelfranco di Sotto), alcuni documenti comprovanti la presenza del falso architetto Vittorio Lukacs in commissioni tecniche e di concorso, nelle quali era stato chiamato come « esperto » in urbanistica. (4-09274)

**TOZZI CONDIVI.** — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per chiedere se non sia necessario modificare le disposizioni del decreto ministeriale 19 maggio 1973 pubblicato il 5 giugno 1973 in applica-

zione della legge 20 maggio 1970, n. 300, consentendo ai datori di lavoro di effettuare richieste nominative per dipendenti i quali debbano essere adibiti a lavori fiduciari presso sedi od abitazioni di clienti ai fini di effettuare o sistemare impianti e della fedeltà ed onestà; dei quali debbono pur rispondere.

La modifica richiesta si presenta assolutamente necessaria. (4-09275)

**TOZZI CONDIVI.** — *Al Ministro dei trasporti e dell'aviazione civile.* — Per chiedere se non si ravvisi la necessità di ripristinare il deposito del personale viaggiante nella stazione di San Benedetto del Tronto, deposito che venne soppresso molti anni or sono del quale ora si sente la assoluta necessità stante lo aumento delle corse, infatti mentre esiste in organico un solo posto per San Benedetto di personale viaggiante ogni giorno vengono utilizzate almeno 26 unità.

Con l'occasione si potrebbero nelle aree disponibili costruire abitazioni per detto personale con sensibili economie di orario e quindi spesa, facilitando il servizio del personale viaggiante addetto. (4-09276)

**NICCOLAI GIUSEPPE, NICOSIA E GRILLI.** — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere se è a conoscenza dell'azione intimidatrice che le insegnanti della scuola elementare di Santa Chiara e di San Lino, dipendenti dal primo e secondo circolo didattico di Volterra (Pisa), subiscono da parte delle organizzazioni sindacali della scuola, per non aver partecipato allo sciopero del 22 febbraio 1974;

per sapere se è a conoscenza che tale azione intimidatrice ha avuto inizio, strumentalizzando alcuni genitori, facendo loro inviare, al provveditore agli studi e al sindaco, una lettera, in cui falsamente, vengono accusate le insegnanti non scioperanti (insieme al direttore didattico) di avere abbandonato a se stessi gli alunni delle scuole quanto, è detto nella lettera, e l'inciso mostra la... corda dell'iniziativa, « lo sciopero era stato regolarmente proclamato dalle organizzazioni sindacali »; il che significa che se il pretesto della lettera sono i ragazzi abbandonati, il fine ultimo è quello di denunciare, intimidendoli, coloro che allo sciopero non partecipano, e tanto è vero questo che la lettera, tutt'altro che spontanea, termina con l'esprimere piena solidarietà con le insegnanti in sciopero;

per sapere se è esatto che, in data 2 marzo 1974, le stesse organizzazioni sindacali della scuola, tornando sull'episodio onde completare l'operazione, scrivono al direttore didattico una lettera dove, alterando la realtà dei fatti (gli alunni presenti non erano 30, ma più di 60 perché vi erano classi al completo), con la tecnica tipica di chi ormai è abituato a sentirsi « padrone », sempre partendo dal pretesto dei ragazzi abbandonati in occasione degli scioperi, si fa aperta azione intimidatrice verso quelle insegnanti che, piaccia o no, con convinzione profonda, avvalendosi proprio della libertà, non intendono scioperare;

per conoscere cosa intenda fare il Ministro perché questa, non certo serena situazione, incresciosa soprattutto dal punto di vista morale, venga chiarita e risolta. (4-09277)

**CAVALIERE.** — *Al Ministro dei trasporti e dell'aviazione civile.* — Per sapere se siano previsti interventi finanziari per l'ammodernamento delle ferrovie Sud-est, ferrovia Bari nord, ferrovie del Gargano e ferrovie Calabro-Lucane, così come si è già intervenuto per le ferrovie in concessione della Lombardia e della Campania.

Fa rilevare la grande importanza che rivestono le suddette ferrovie per le comunicazioni da e per i comuni più disagiati della regione Puglia e della regione Basilicata e che, come è stato più volte rappresentato, mentre il continuo incremento del traffico passeggeri reclama ammodernamento e potenziamento dei servizi, permangono condizioni che destano preoccupazione per la sicurezza dei trasporti e sono, inoltre, di ostacolo allo sviluppo turistico di alcune località. (4-09278)

**TASSI.** — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e ai Ministri dell'interno, dei lavori pubblici e del lavoro e previdenza sociale.* — Per sapere se sia loro noto che la ditta GAM spa di Gazzola (Piacenza) abbia da tempo richiesto a quella amministrazione comunale l'assegnazione di un'area per l'ampliamento dello stabilimento (con il conseguente aumento di unità lavorative da 40 a circa 100 unità) e l'autorizzazione per l'installazione di una cabina telefonica, senza nulla ottenere.

Per sapere che cosa intendano fare in merito posto che la zona è particolarmente depressa e l'aumento di circa 60 unità lavora-

tive *in loco* significherebbe un notevolissimo rilancio della economia dell'intero paese, che da tempo registra una continua e progressiva emorragia di emigrazione. (4-09279)

TASSI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e ai Ministri della difesa e del tesoro.* — Per sapere come mai non sia ancora stata inviata la medaglia ricordo e l'assegno relativo al signor Romagnoli Giuseppe da Acquaria di Montecreto (Modena) combattente della classe 1889, nella guerra 1915-18;

per sapere quale esito abbia avuto sia la prima come la seconda domanda fatta in merito dal predetto. (4-09280)

TASSI E CERULLO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e ai Ministri di grazia e giustizia e del tesoro.* — Per sapere se sia a loro conoscenza, nonostante diversa indicazione e risposta data a precedente interrogazione degli interroganti che i seguenti signori: Gagliano Salvatore, La Valle Sperandio, Selleri Angelo, Zecchi Fernando, Minghetti Giovanni, Rodolfi Francesco, Marzullo Angelo, D'Annibale Emidio, Della Concordia Basso Silvio, Ghisoni Alessandro, tutti uscieri presso la Corte di appello di Bologna, e ancora, Scarlato Vincenzo, di quella procura generale, e ancora Tassani Alberto, Paglione Francesco, Rubinetti Francesco di quella procura della Repubblica, e ancora Corsini Francesco, Tampellini Ermanno, De Marco Wladimiro, Angeloni Eurialo e Alviggi Raffaele di quel tribunale e infine, Bansi Ariosto, Galucci Enrico, Josa Luciano e Esposito Aldo di quella pretura, nonostante abbiano diritto ai benefici combattentistici di cui alla legge numero 336, e abbiano fatto tempestiva e rituale domanda, ad oggi non abbiano ancora ricevuto il riconoscimento di quanto da essi richiesto. Per sapere che cosa intendano fare in merito per por rimedio alla grave situazione illustrata. (4-09281)

TASSI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e ai Ministri dei trasporti e aviazione civile, dell'industria, commercio e artigianato, del tesoro e della difesa.* — Per sapere che cosa intendano fare per liberalizzare completamente nei giorni domenicali il traffico aereo privato e da turismo, o quanto meno per quei mezzi che siano richiesti e a disposizione delle numerose scuole di paracadutismo sportivo.

Infatti, questa importante disciplina sportiva, che è incrementata in Italia dalla benemerita Associazione nazionale paracadutisti d'Italia, sotto l'egida e il controllo dello stesso Ministero della difesa, possa riprendere appieno la sua proficua e validissima attività.

Per sapere quali provvedimenti urgenti intendano prendere in merito i Ministri interessati. (4-09282)

RAICICH. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere:

quale valutazione è in grado di dare del grave provvedimento disciplinare adottato dal collegio degli insegnanti della scuola media Costa di Foglizzo nei confronti dell'alunno Palmiro Migliaccio studente della prima media, che è stato sospeso per un intero anno dalle lezioni; all'interrogante sembra che un tale tipo di punizione in genere assai discutibile, sia inammissibile nella scuola dell'obbligo ove ogni sforzo deve essere profuso per il recupero anche degli studenti più difficili, attraverso una opera educativa che investa la famiglia (e non già attraverso messi comunali e marescialli dei carabinieri), specie quando, come nel caso in questione, si tratta di famiglia emigrata e quindi bisognosa più che altre di attenzione collaborativa da parte della scuola;

se in occasione del ricorso presentato dalla famiglia non intenda predisporre una accurata ispezione che valuti tutto il contesto sopra richiamato ed operi per il reinserimento dell'alunno, non per sola sua colpa disamorato degli studi, nel processo formativo;

se non intenda più in generale, anche tenendo conto di varie giuste sollecitazioni da più parti avanzate, predisporre nuove norme di disciplina per gli alunni, in considerazione del fatto che quelle vigenti, che risalgono nella sostanza a cinquanta anni fa, si sono dimostrate in questo ed in altri casi, rispondenti ad una logica arcaica ed espulsiva non accettabile in una scuola democratica. (4-09283)

RAICICH. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per conoscere le circostanze del furto di undici opere d'arte, avvenuto nella abitazione del patrizio milanese Vittorio Emanuele Borromeo e le ragioni per cui nove di esse di indubbio pregio e di rilevante valore non erano sottoposte ad alcun vincolo della sovrintendenza, in dispregio delle leggi vigenti;

per conoscere altresì quali iniziative intenda assumere per la protezione delle opere d'arte non conservate nei pubblici musei ed esposte, come risulta dai dati più volte resi noti, alla crescente e sempre più organizzata attenzione dei ladri per commissione. (4-09284)

RAICICH. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere se e quando intende presentare al Parlamento il documento sui problemi più rilevanti della scuola, messi in rapporto con le soluzioni adottate al riguardo in altre nazioni, da lui preannunciato alla Commissione pubblica istruzione della Camera nell'ottobre scorso, come primo impegno del Governo e come strumento preliminare per l'apprestamento dei provvedimenti di legge riconosciuti ampiamente come indispensabili, stante la condizione di grave crisi in cui operano oggi più di dieci milioni di studenti, centinaia di migliaia di insegnanti, e in considerazione altresì della funzione, positiva o negativa, che la scuola può assumere per lo sviluppo culturale, sociale ed economico del paese. (4-09285)

RAICICH. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere perché, disattendendo quanto previsto dall'articolo 4 della legge 13 marzo 1969, n. 136, e successive proroghe, non sia mai stata presentata al Parlamento la periodica relazione generale sull'assegnazione di insegnanti ordinari del ruolo normale e di personale direttivo della scuola elementare presso enti operanti nel settore della istruzione primaria. (4-09286)

RAICICH. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere:

se è in grado di fornire il censimento dei corsi di vario argomento e durata che sono organizzati dai più diversi Enti ed Istituti e sono abilitati a rilasciare certificazioni di frequenza e di esame che poi nelle graduatorie per gli incarichi e le supplenze nell'insegnamento sono valutabili secondo un determinato punteggio;

se non ritiene che tale prassi più che in una esigenza di arricchimento culturale trovi la sua vera ragione d'essere nella situazione di scarsa possibilità concorrenziale in cui si trova il neo laureato o abilitato, ove non riesca con tutti i mezzi a raggranellare un monte-punteggio in qualche guisa ade-

guato a dargli una qualche speranza di collocamento;

se gli risulta che in tal modo diversi enti e istituti, rastrellano, grazie all'affollamento dei loro corsi, del tutto sproporzionato rispetto alla loro validità culturale, attraverso tasse di frequenza e di esame, somme cospicue;

se non intende cogliere l'occasione dell'emanazione dei decreti delegati sullo stato giuridico del personale della scuola per riordinare tutto questo settore in rapporto al problema dell'assunzione e del reclutamento, o eliminando ogni aggancio dei corsi di cui sopra con i punteggi delle graduatorie, o, in via subordinata, restringendone il numero, attraverso una rigorosa valutazione specifica di merito, e riconoscendo solo quei corsi che siano effettivamente validi sul piano culturale e professionale. (4-09287)

URSO GIACINTO. — *Ai Ministri del lavoro e previdenza sociale e del bilancio e programmazione economica.* — Per conoscere precise notizie in merito alla effettiva acquisizione da parte della GEPI dell'azienda di confezioni Harry's Moda di Lecce, così come recentemente stabilito dal CIPE.

In merito allarmano alcune considerazioni riportate dal quotidiano *Il Sole-24 Ore* del 7 marzo 1974, scaturite dalle dichiarazioni rilasciate dal dottor Poletti, responsabile del settore nella GEPI.

Si dice infatti che l'operazione Harry's Moda non sembra vicina, che la situazione della società non appare chiara, che l'Harry's è solo una società di gestione degli stabilimenti Merok, né a sua volta si conosce a quale gruppo industriale questi ultimi fanno capo.

Ancora nella corrispondenza giornalistica si afferma che, a parere del dottor Poletti, il piano di ristrutturazione proposto dalla società non è « affidabile » e quindi vi è la possibilità — a dire del giornale — che il consiglio della GEPI si pronuncerà negativamente sull'intervento in questa azienda, almeno nella forma attualmente proposta.

L'interrogante ricorda che alla sorte dell'Harry's Moda è legato il lavoro di duemila operaie e che gli stabilimenti sono collocati in zona ad alto indice di depressione economica e di disoccupazione.

Pertanto occorre fugare subito e concretamente ogni allarmismo e ogni perplessità, promuovendo tutte quelle iniziative idonee a far rispettare le decisioni del CIPE, ottenute

in nome del buon diritto delle lavoratrici interessate e su sollecitazione dell'unitario lungo impegno delle rappresentanze politiche, sindacali e amministrative della provincia di Lecce. (4-09288)

D'AURIA, CONTE E D'ANGELO. — *Ai Ministri del lavoro e previdenza sociale e dei trasporti e aviazione civile.* — Per sapere se corrisponde al vero il fatto che l'attuale facente funzioni di direttore sanitario della Cassa di soccorso dell'ATAN (Azienda tranviaria e autofiloviaria di Napoli):

pur percependo un compenso mensile superiore alle 500.000 lire espleta la sua attività recandosi in ufficio una mezzoretta ogni due o tre giorni e che, contemporaneamente è dipendente, a rapporto d'impiego stabile, dalle Tranvie provinciali napoletane;

ha avuto a suo tempo le funzioni saltando sulla testa di altri medici con più anzianità, più titoli e, addirittura, con qualifica superiore, ad opera dell'ex presidente del consiglio di amministrazione della Cassa che è indiziato di gravissimi reati commessi nell'esercizio delle sue funzioni di amministratore dell'ente;

è nipote di uno dei proprietari della clinica « Villa Angela », convenzionata con la stessa Cassa di soccorso e presso la quale lui stesso svolge attività medica.

Per sapere inoltre se corrisponde al vero il fatto che il commissario straordinario della Cassa sta per rinnovare il contratto con il predetto personaggio riconoscendogli la qualifica di direttore sanitario a tempo indeterminato e ciò in violazione della norma regolamentare che prevede la copertura del posto di direttore sanitario solo ed unicamente mediante pubblico concorso;

per sapere infine se non si ritenga doveroso intervenire sia perché sia eliminata la ibrida e scandalosa posizione tenuta dal facente funzioni di direttore sanitario, sia perché il commissario straordinario non travalichi i suoi poteri, agendo, per quanto riguarda la copertura del posto di direttore sanitario, al di fuori e contro la norma regolamentare dell'ente che solo momentaneamente è stato chiamato a reggere. (4-09289)

D'AURIA, CONTE E D'ANGELO. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere se è vero che da parte degli organi ispettivi del Ministero siano già state effettuate alcune ispezioni presso lo stabilimento

Angelini Sud sito sulla provinciale Taverna del Bravo-Frattamaggiore, in tenimento di Arzano (Napoli);

in caso affermativo, per sapere come mai i dipendenti siano costretti a lavorare ancora in condizioni estremamente pericolose, a contatto con sostanze nocive e senza che sia adottata alcuna delle misure cautelative per salvaguardare la loro integrità fisica;

per sapere, inoltre, come mai da parte del titolare dell'azienda si continua a violare norme di leggi e del CCNL, in particolare per ciò che riguarda: l'inadeguato pagamento del lavoro straordinario e di quello notturno, il mancato uso della busta-paga, mancato inquadramento di ciascuno dei dipendenti nelle qualifiche corrispondenti alle mansioni svolte, la mancata applicazione degli scatti di anzianità e, inoltre, la continua persecuzione e discriminazione nei confronti di chi tenta di organizzarsi sindacalmente;

per sapere, infine, se e quali provvedimenti sono stati adottati o s'intende adottare affinché i principi di libertà entrino in fabbrica e perché al titolare d'azienda non sia più consentito violare leggi e CCNL nei suoi rapporti con i propri dipendenti. (4-09290)

PALUMBO. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per conoscere se non ritenga opportuna e necessaria la istituzione a Salerno di una scuola magistrale statale per maestre di asilo, considerato che la città, dotata di istituti di istruzione di ogni ordine e grado, manca solo della scuola di cui sopra.

Fa presente che, allo stato, la segnalata lacuna è coperta da una scuola privata per la frequenza della quale, le allieve, tutte appartenenti ai ceti meno abbienti, sono costrette al pagamento di una retta di circa 140.000 lire che, costituendo un peso economico insopportabile, determina annualmente l'allontanamento dalla scuola di diverse allieve. (4-09291)

PALUMBO. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Per conoscere se non ritenga opportuno, necessario ed urgente adottare idonei provvedimenti affinché gli agricoltori della provincia di Salerno, già gravati da numerosi e pressanti problemi, possano riscuotere il prezzo di integrazione per l'olio di oliva relativo alla stagione 1972-73.

Fa presente che le numerose pratiche giacciono presso l'Ispettorato dell'alimentazione che, negando la propria competenza, non le

VI LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 13 MARZO 1974

evade, mentre l'Ente di sviluppo per la Campania, che sarebbe competente, si rifiuta di riceverle non potendole sbrigare per mancanza di personale.

Tale situazione, del tutto anormale, essendo di grave nocimento per gli aventi diritto, ha determinato e determina giusta reazione degli olivicoltori salernitani che vedono negletti i propri diritti. (4-09292)

PALUMBO. — *Al Ministro della difesa.* — Per conoscere per quali motivi non sia stato ancora provveduto alla riliquidazione della pensione definitiva spettante al tenente colonnello De Marco Michele, domiciliato in Salerno alla via Fellingine 11, collocato in congedo assoluto per raggiunti limiti di età in data 14 dicembre 1972, titolare di pensione libretto numero 4.860.304 - n. 919/58 di posizione, nonostante l'interessato abbia tempestivamente fornito al Ministro gli elementi richiesti; e per quali motivi il collocamento in congedo assoluto dello stesso non sia stato finora né pubblicato sul *Bollettino Ufficiale* né comunicato al distretto militare di Salerno. (4-09293)

PALUMBO. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per conoscere se non ritenga opportuno disporre la istituzione in Nocera Inferiore (Salerno) di una sezione distaccata dell'INPS di Salerno, in analogia a quanto già praticato dall'INAM, dall'INAIL e dall'ENPAS. Attualmente quella cittadina conta oltre 50.000 abitanti ed è al centro di una vasta zona industriale e di una fiorente zona agricola, in cui sono occupati oltre 100.000 lavoratori.

La richiesta istituzione determinerebbe sensibile vantaggio sia per i numerosi lavoratori dipendenti, sia per le ditte esercenti la loro attività nella zona e sia per lo stesso INPS che, decentrando il lavoro, potrebbe più agevolmente assolvere al proprio compito. (4-09294)

PALUMBO. — *Al Ministro del turismo e dello spettacolo.* — Per conoscere se gli risultati che l'azienda di soggiorno di Positano (Salerno), in data 14 febbraio 1974, ha assunto, per chiamata diretta, il signor Giulio Gargiulo, falegname, da Positano, più volte oggetto di indagini di polizia, nipote del presidente signor Vito Altanasio, il quale non aveva nemmeno presentato domanda, ignorando le domande che all'uopo erano state presentate

da due studenti universitari, uno di lettere moderne ed altro di scienze politiche, entrambi di condotta irreprensibile.

Quali provvedimenti intenda adottare. (4-09295)

IANNIELLO. — *Ai Ministri della sanità e della pubblica istruzione.* — Per essere informato sulle circostanze che hanno provocato, in data 1° marzo 1974, il decesso della signora Guadagno Fortunata, ricoverata per parto nella clinica ostetrica dell'università di Napoli diretta dal professor Vaglio; clinica attrezzata con tutti i mezzi d'avanguardia a disposizione. Visitata dallo stesso primario, questi dava assicurazione ai familiari che seppure col taglio cesareo, la partorientente in giornata sarebbe stata liberata; viceversa ciò non è avvenuto e lungo la notte successiva, verso le tre, la partorientente veniva colta da emorragia interna. Dietro insistenze delle ricoverate vicine, l'infermiera di turno la trasportava in sala operatoria ove rimaneva fino al decesso avvenuto, secondo l'atto dell'assistente dottor Iervolino, alle 7,50 a seguito di taglio cesareo.

Pertanto l'interrogante chiede di conoscere come mai, contrariamente alle assicurazioni date ai familiari, né il professor Vaglio né i suoi assistenti sono intervenuti entro lo stesso giorno; ed inoltre i motivi per cui non si è ritenuto sin dall'inizio dell'emorragia di intervenire tempestivamente; ed infine perché nelle quattro ore intercorse dall'inizio della crisi al decesso non si è provveduto alla terapia d'emergenza?

Infine si chiede di sapere perché, nonostante la presenza del fratello della ricoverata, la notizia dell'avvenuto decesso è stata data ai familiari soltanto alle 9 circa. (4-09296)

DE LORENZO. — *Ai Ministri della sanità e di grazia e giustizia.* — Per conoscere i motivi per i quali alla scadenza dei due anni previsti dagli articoli 115 e 116 del decreto del Presidente della Repubblica n. 1256 (Regolamento per l'esecuzione della legge 14 luglio 1967, n. 592, concernente la raccolta, conservazione e distribuzione del sangue umano) non sono state concesse le nuove autorizzazioni per il funzionamento dei centri trasfusionali e dei centri per la produzione degli emoderivati.

Benché siano trascorsi sei anni e sei mesi dalla legge n. 592, essa non è ancora pienamente operante: tale omissione ha arrecato ancora una volta un grave danno al settore



trasfusionale con conseguente disagio dei medici costretti ad operare in un quadro di precarietà legislativa.

Questi motivi costituiscono un grave pregiudizio non soltanto per gli operatori sanitari ma per tutta l'assistenza.

Per sapere se sono a conoscenza dell'esposto presentato dal consiglio direttivo della società italiana di immunoematologia - associazione italiana dei centri trasfusionali, ai signori pretori delle province d'Italia cui si denunciano situazioni irregolari di vari centri trasfusionali. Nell'esposto viene giustamente sottolineata l'importanza della attività trasfusionale nell'ambito dell'assistenza sanitaria ed i pericoli derivanti dai numerosi inadempiamenti.

L'interrogante chiede, inoltre, ai Ministri della sanità e di grazia e giustizia se le recenti autorizzazioni provvisorie concesse senza alcuna discriminazione, non previste dalla legge, sono da considerarsi valide e se i medici in servizio in centri trasfusionali adeguati e non adeguati alle nuove norme legislative sono da considerarsi esonerati da ogni responsabilità.

L'interrogante chiede, in particolare, di sapere per quale causa non sono state concesse le autorizzazioni al funzionamento dei centri di produzione degli emoderivati (tali autorizzazioni sono di esclusiva competenza ministeriale) in considerazione del fatto che il trattamento delle sindromi emologiche costituzionali subisce un sensibile danno a causa di tale carenza per la scarsissima disponibilità di emoderivati esistenti nel nostro paese.

L'interrogante desidera, infine, sottolineare la grave responsabilità che ricade sugli organismi responsabili per il protrarsi di siffatte illegali situazioni del servizio trasfusionale che crea notevoli disfunzioni con pericolose conseguenze in uno dei più delicati settori dell'assistenza sanitaria. (4-09297)

**TASSI.** — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e ai Ministri dell'interno, del lavoro e previdenza sociale, della sanità e di grazia e giustizia.* — Per sapere se sia loro noto il grave caos amministrativo che regna nella conduzione e nell'organizzazione dell'Istituto psichiatrico San Lazzaro di Reggio Emilia, ove sembra che gli avanzamenti di carriera, e le assunzioni siano fatti da diverso tempo secondo le simpatie personali, le tessere di partito e anche, per il personale femminile, disponibilità particolari.

Per sapere se sia vero che il direttore amministrativo sia stato nominato per « chiamata » senza esame alcuno, mancando la persona designata, poi, anche degli stessi requisiti di legge e richiesti dal regolamento interno, potendo contare su sufficienti appoggi politici.

Per sapere se sia vero che la dipendente Testi, moglie di un assessore e sorella del sindaco di Correggio, abbia potuto fruire di un bando particolare, redatto al di fuori delle norme vigenti, per intervento del direttore amministrativo suddetto.

Per sapere se i dipendenti Zivieri, Torreggiani e Ferretti, noti esponenti di partito, nella loro qualità di infermieri potevano concorrere — come concorsero, da soli, poiché erano stati esclusi tutti i veri « impiegati » — al concorso dagli stessi poi vinto, perché unici partecipanti, cui avrebbero dovuto e potuto a sensi di legge e regolamento partecipare solo gli « impiegati ». Per sapere con quali titoli e con quali accorgimenti sia stato ammesso al concorso dallo stesso poi vinto, perché unico partecipante tale Palù, il quale aveva abbondantemente a quella data superato il limite di età fissato dalle disposizioni vigenti in materia; e ancora se il Cantagalli abbia anch'egli superato un concorso pure indetto al di fuori delle norme regolamentari, e con il predetto quale unico rappresentante.

Per sapere secondo quali criteri siano stati promossi senza concorso e con estrema sollecitudine agli altissimi posti, particolarmente ben retribuiti i signori Colli dottor Renzo, ragioniere Vezzadini, Crivellaro Graziella, Villani Bruno, dottor Verona, ragioniere Sottocornola, Magauli, Tedeschi Amos, Masini Maria, Vescovi Cesarina, il cassiere Corradini. Per sapere quali meriti speciali abbia il signor Ferri Abele, già segretario di un grosso partito politico il quale pur fornito del solo titolo di licenza elementare, in pochi anni e fruendo di tempestive posizioni abbia raggiunto il più alto grado degli impiegati. Per sapere ancora i criteri che hanno portato alla assunzione con qualifica di 1<sup>a</sup> classe il signor Vescovini ragioniere Ennio, già segretario di una confederazione sindacale di quella provincia. Per conoscere pure quali siano stati i criteri che hanno portato alla assunzione le « dattilografe » Iotti, Arbizzi, Cattabiani e Ugoletti. Per sapere quali criteri si usino per l'assunzione dei medici e, in particolare, quali furono usati per l'assegnazione al dottor Catalano del posto di « primario », senza concorso e il rispetto delle norme regolamentari in

materia. Per sapere se sia vero che il portiere notturno ebbe ad allontanare in una notte dello scorso anno lo stesso presidente — che dovrebbe essere tale Masini — a seguito della protesta dei ricoverati che chiedevano la presenza dell'infermiera di turno la quale era monopolizzata per buona parte della notte da diverso tempo dal predetto.

Per conoscere quali siano stati i criteri della distribuzione di ben lire 35.000.000 circa nel giro di un biennio a favore dei consiglieri di amministrazione del suindicato istituto.

Per sapere quali controlli e indagini siano stati fatti in merito alla conduzione del predetto istituto, posto che nel novembre 1973

sembra siano stati resi edotti, tra gli altri, di talune circostanze veramente incredibili il presidente della regione Emilia-Romagna, i presidenti delle province di Reggio Emilia e Modena, i sindacati della triplice di quelle province, il PCI, la DC, il PSI, il PSDI di quelle città, e ancora il comitato regionale di controllo e il suo presidente, il consiglio di amministrazione e il presidente dello stesso istituto San Lazzaro, nonché la stampa locale, *il Resto del Carlino* e *La Giustizia* di Reggio Emilia.

Per sapere quali provvedimenti urgenti intendano prendere dopo la verifica delle circostanze indicate i Ministri interessati.

(4-09298)

VI LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 13 MARZO 1974

### INTERROGAZIONI A RISPOSTA ORALE

« Il sottoscritto chiede di interrogare il Presidente del Consiglio dei ministri e i Ministri del tesoro e delle finanze, per sapere quando sarà provveduto alla nomina ai vertici dei più importanti istituti di credito in cui da anni sono scadute presidenze e direzioni generali e in base a quali criteri si intendono operare le predette scelte, ormai non più dilazionabili attese le amare verità che condizionano attualmente la vita economica italiana.

(3-02238)

« MENICACCI ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare il Ministro della pubblica istruzione, per conoscere se sia vero che ha dissentito all'interrogatorio di non meno 20 presidi disposto tramite la questura della procura della Repubblica sulla scuola milanese e in particolare sul clima di violenze e di intimidazione in essa instaurato, secondo quanto scritto sul *Corriere della Sera* del 23 febbraio 1974 e per conoscere altresì il tenore delle dichiarazioni — definite critiche — rilasciate sull'argomento da due ispettori ministeriali a Milano, Giancarlo Ciullini e Ettore Orlandini, contro l'iniziativa che rientra nei poteri istituzionali della procura stessa ex articolo 112 della Carta costituzionale e in forza del codice di rito vigente.

(3-02239)

« MENICACCI ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare il Ministro dell'interno, per conoscere quali iniziative intenda assumere per stroncare definitivamente le azioni squadristiche e teppistiche del neofascismo milanese e lombardo che ogni giorno svela i propri propositi eversivi ed omicidi. Queste azioni vengono condotte da squalidi personaggi ben noti alla polizia e che quindi potrebbero essere posti nella condizione di non arrecare danno alla collettività.

« In particolare recenti fatti quali il rinvenimento casuale di una macchina carica di candelotti di dinamite in provincia di Brescia, condotta da due noti squadristi, e l'aggressione alla sede del servizio sociale del quartiere Gallaratese a Milano dove sono stati esplosi contro pacifici cittadini ben dodici colpi d'arma da fuoco da parte di persone facilmente individuabili, danno una idea precisa dei propositi di questi mercenari, in un momento di particolare gravità nella vita politica del paese.

« È noto a tutti infatti che il neofascismo si prepara ad intensificare le manovre provocatorie proprio in vista del *referendum*, per aumentare la tensione ed impedire uno svolgersi ordinato della campagna elettorale.

« L'interrogante fa presente che le forze democratiche antifasciste, legate ai valori della resistenza, non possono né intendono tollerare il dilagare della criminalità fascista.

(3-02240)

« ACHILLI ».

### INTERPELLANZE

« I sottoscritti chiedono di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri e i Ministri dell'interno, di grazia e giustizia e del lavoro e previdenza sociale, per conoscere quali misure concrete immediate ed energiche il Governo nel suo complesso ed i Ministri in indirizzo nell'ambito della loro specifica e personale responsabilità politica e penale intendano prendere per assolvere al loro elementare compito istituzionale di tutela della incolumità dei cittadini e delle istituzioni.

« Gli interpellanti segnalano all'uopo che le forze teppistiche dichiaratamente appartenenti allo schieramento della sinistra italiana che quindi direttamente o indirettamente fanno capo e sono alimentati e sorrette — se non direttamente organizzate — dal partito Comunista e dal partito Socialista, vanno svolgendo una sistematica e scientifica azione di terrorismo ai danni delle persone e degli impianti (sedi, uffici, ecc.) della CISNAL che è, come è noto, una delle quattro Confederazioni sindacali dei lavoratori con estensione ed importanza nazionale, unanimemente riconosciuta da atti di governo, norme legislative ed innumeri decisioni della autorità giudiziaria ordinaria e del Consiglio di Stato.

« Tale azione terroristica — chiaramente ispirata, se non addirittura organizzata, dalle organizzazioni sindacali concorrenti di marca socialcomunista capeggiate dalla CGIL — dopo le selvagge aggressioni e distruzioni delle sedi della CISNAL a Torino (*Fiat Mirafiori*); a Venezia (*Mestre*), ha avuto una ultima manifestazione nella distruzione vilmente operata nelle ore notturne della sede della CISNAL di Sesto San Giovanni (*Milano*).

« Gli interpellanti denunciano, inoltre, che in tutte tali aggressioni — per giunta ripetute nelle stesse località a distanza di breve tempo — è mancata del tutto ogni tutela preventiva o successiva da parte delle autorità preposte all'ordine pubblico; è mancata del pari ogni

sollecita ed efficiente azione di indagine per la individuazione dei responsabili — esecutori e mandanti —; è mancata, infine, ogni efficiente attività da parte delle autorità giudiziarie locali per il perseguimento dei rei e la loro punizione.

« Conseguentemente gli interpellanti ravvisano nelle carenze e nelle omissioni sopra indicate chiare configurazioni di « omissioni di atti di ufficio » perseguibili anche a norma della legge penale.

« Gli interpellanti, infine, non possono sottacere che l'atteggiamento abitualmente fazioso e settario tenuto anche dalle autorità di governo per discriminare illegittimamente ed ingiustamente la CISNAL — atteggiamento spintosi sino al punto da costringere la CISNAL medesima a sporgere denuncia nei confronti del Ministro del lavoro, onorevole Bertoldi — viene a costituire un incoraggiamento verso i teppisti sopra indicati nel loro tentativo di eliminare e distruggere una organizzazione sindacale di lavoratori che, non condividendo la loro impostazione politica o ideologica, dà loro fastidio.

(2-00484) « ROBERTI, SERVELLO, ROMEO, ABELLI, GALASSO, DAL SASSO, BORROMEO D'ADDA, TREMAGLIA, CASSANO, DE VIDOVICH ».

« I sottoscritti chiedono di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri e i Ministri delle partecipazioni statali e della sanità, per sapere — premesso che l'azienda Italsider ha chiesto al comune di Napoli l'approvazione di una variante d'urgenza al piano regolatore allo scopo di realizzare un ampliamento che, secondo l'Italsider, consentirebbe la conservazione dei posti di lavoro esistenti e l'adeguamento sul piano tecnologico ed ecologico degli impianti di Bagnoli; che si ritiene opportuno sottolineare alcuni aspetti di fondo sui quali si innesta l'attuale richiesta dell'azienda Italsider:

a) la mancata lungimiranza della classe dirigente dell'epoca, consentì settanta anni orsono di impiantare lo stabilimento in una area, ad occidente di Napoli, che già allora era a ridosso dei nuclei abitati e che, ricca di richiami naturalistici ed archeologici, avrebbe potuto consentire uno sviluppo turistico della zona ed un potenziamento degli impianti termali di Agnano la cui rinomanza risale ad oltre due millenni. La realizzazione degli impianti siderurgici in un'area del tutto non idonea ha poi condizionato la vita e l'attività de-

gli impianti stessi, che avrebbero bisogno di spazio enorme, spazio che la zona di Bagnoli non può assicurare;

b) a distanza di settanta anni, nel momento cioè in cui il problema si imporrebbe in termini diversi, cioè in termini di spostamento in altra area delle strutture dell'azienda siderurgica, si tenta invece di ottenere l'ampliamento degli impianti esistenti con conseguenze gravissime sul piano dell'economia, della salvaguardia dell'ambiente, dello sviluppo turistico;

c) sul piano economico l'ampliamento, pur stando una enorme attesa tra le centinaia di migliaia di disoccupati, si esaurirebbe nell'assorbimento di poche centinaia di unità lavorative, così come hanno affermato autorevoli e competenti tecnici. Inoltre esso non consentirebbe all'azienda di ridurre il proprio elevato *deficit*, che ha raggiunto ormai i 27 miliardi annui, non potendo l'azienda procedere a quelle trasformazioni che la moderna tecnologia imporrebbe e per le quali gli ulteriori spazi disponibili si rivelano del tutto insufficienti;

d) sul piano dell'ecologia è sufficiente ricordare che i 20 milioni di litri l'ora di scarichi in mare dell'Italsider causano concentrazioni di ammoniaca e fenoli fino a 9 mg. per litro, di solfuro fino a 6 mg. per litro, di idrocarburi ed oli fino a 50 mg. per litro, mentre gli arenili della zona sono inquinati da sostanze catramose secondo concentrazioni accertate fino a 121 mg. per grammo di sabbia. Ed è sufficiente anche ricordare che l'Italsider resta la principale, se non l'unica responsabile, dell'inquinamento atmosferico dell'area occidentale di Napoli: i gas e le polveri ricadono infatti ad una notevole distanza dal punto di emissione, interessando così non soltanto le acque costiere ma anche le colline di Villanova e di Posillipo;

e) non a caso l'Italsider, proprio per gli inquinamenti, è attualmente sottoposta ad una indagine penale promossa dalla magistratura a seguito di denuncia di « Italia Nostra »;

f) l'ampliamento del centro siderurgico napoletano comprometterebbe inoltre definitivamente la sistemazione turistica di tutta l'area dei Campi Flegrei, sistemazione che potrebbe invece garantire alla città di Napoli, assetata di verde e di spazi, quel polmone di verde che è stato auspicato dai settori più illuminati della vita pubblica e culturale; —

quale è il programma aziendale dell'Italsider per l'impianto siderurgico nella Campania, tenuto conto che esso, per il suo alto

potere inquinante sia atmosferico sia marino, è considerato per legge una "industria insalubre di prima classe" come del resto si può rilevare attraverso l'esame delle dannose conseguenze già registrate nell'ambito circostante all'attuale insediamento, dove si è avuto un sensibile incremento della morbosità e della mortalità.

« Gli interpellanti, inoltre, chiedono di conoscere se non ritengano opportuno, nel quadro della programmazione a medio termine, stabilire quali sono le linee di sviluppo di questo impianto che, nell'attuale situazione disoccupazionale della Campania, deve costituire uno strumento per l'aumento sensibile dei posti di lavoro. Tale obiettivo, raggiungibile attraverso lo spostamento degli impianti dell'Italsider in un'area idonea, non può essere ipotizzabile se non si procede alla definizione dell'assetto territoriale della Regione campana che preveda anche la futura ubicazione del centro siderurgico.

« Gli interpellanti chiedono quindi di sapere se non ritengano opportuno intervenire al fine di sollecitare la definizione dell'assetto territoriale della Regione campana anche allo scopo di utilizzare i fondi destinati all'ampliamento dell'Italsider per costituire il primo nu-

cleo del centro siderurgico in altra area regionale. E se non ritengano che l'approvazione della rettifica del piano regolatore e l'ampliamento degli impianti con l'adozione di depuratori che l'azienda avrebbe già dovuto installare, indipendentemente dall'attuale richiesta di ampliamento, a tutela della salute pubblica, costituiscono invece elementi tali da far ritenere che non si procedrebbe più al trasferimento degli impianti ed alla decongestione della fascia costiera napoletana.

« Gli interpellanti chiedono di sapere se non ritengano opportuno procedere ad una indagine sulle condizioni ambientali dell'abitato circostante l'attuale insediamento dell'Italsider, se non ritengano opportuno attraverso tale indagine accertare i danni sulla salute pubblica derivanti dall'inquinamento atmosferico e marino causato dall'Italsider, e se infine, attraverso tale indagine, non ritengano opportuno accertare il grave quadro derivante da tali inquinamenti che determinano un sensibile incremento della morbosità e della mortalità.

(2-00485) « DE LORENZO, PAPA, ALESSANDRINI ».